

Egregio dott. Bocchino,

facendo seguito alla nostra conversazione telefonica di poco fa, le invio in allegato la nota ricevuta dalla Casa Circondariale di Verona.

Faccio presente che, nonostante io voglia assecondare in tutto la signora Direttrice, il nostro statuto prevede che il potere di firma spetta solamente al presidente.

Solo in caso di impedimento del medesimo, questo passa al vice.

La legale rappresentanza, come è uso nelle ONLUS, è nel presidente.

Se la dottoressa desidera un interlocutore fisico diverso da me, la cosa non mi entusiasma (mettiamola così) ma sono disposto a assecondarla, sulla legalità di firma, impegni, deleghe e responsabilità non sono in grado di farlo se non violando la legge.

Ringraziandola anticipatamente per l'attenzione riservatami e per quanto saprà fare, la saluto cordialmente.

Maurizio Ruzzenenti

PROGETTO CARCERE 663 – ACTA NON VERBA